

Resoconto del corso di aggiornamento di matematica

Vilma Villot, insegnante

"2.09.1996" data d'inizio del nuovo anno scolastico per gran parte dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Valle d'Aosta e non solo.

Dalle h. 14.00, nel plesso della Scuola Elementare del Quartiere Cogne del 2° Circolo Didattico di Aosta, diretto dalla Dott.ssa Vally Lettry si apre il corso di aggiornamento dell'ambito matematico. Esso si terrà durante la giornata di lunedì pomeriggio, martedì e mercoledì per un totale di quindici ore. L'esperto che conduce il gruppo di lavoro, costituito da trenta insegnanti, è il "veterano" Dott. Sergio Bosonetto, nome noto nelle scuole valdostane anche per le numerose iniziative portate avanti da anni per favorire una migliore conoscenza della matematica da parte degli insegnanti.

Ah! dimenticavo la grande novità: tra i docenti della scuola elementare erano presenti allo stage ben sei colleghi della scuola materna che si sono detti "felici pionieri" e "veterani" di un progetto di continuità sul tema della problematizzazione condotto l'anno scorso nel circolo.

Ha certamente richiesto notevole sforzo attentivo ed intellettuale l'ambizioso progetto del conduttore, aiutato dalla CDM del Circolo Autonomia Buemi.

Un invitante esordio ha visto tutti gli insegnanti affacciati nella risoluzione di una serie di problemi utilizzando strumenti definiti "arcaici": righello non graduato e piegature di fogli; il tutto per attuare il principio pedagogico/didattico "Se faccio, capisco". Siamo subito passati al compito

meno ludico, ma non meno coinvolgente: definire le **mappe concettuali** che si sono utilizzate per risolvere il compito. Si è iniziato così a famigliarizzare con i punti chiave del corso: con definizioni che tornano e ritornano sotto diverse vesti affinché tutti ne colgano il senso, ciascuno in seguito allo stimolo che più gli è consono.

E il conduttore, attento, non dimentica di dire che ciò che fa non è casuale, ma è un atteggiamento pedagogico auspicabile, perché i nostri alunni non si creano un concetto se non in seguito a diverse stimolazioni, ripetute, reinventate.

Ed ecco entrare in campo l'importante funzione del valutare nei suoi molteplici aspetti, soprattutto formativi. Si potrebbe continuare a lungo perché molti sono gli aspetti prettamente legati alla disciplina, che si deducono facilmente dal programma proposto: dai problemi di geometria ed aritmetica ai campi concettuali, l'area, i solidi, le frazioni, la decina, le quattro operazioni.

Inoltre il conduttore ha toccato argomenti quali la memoria, la formazione di concetti e le loro tracce lasciate nel cervello umano, il contratto didattico, il già accennato problema valutazione con letture di parte della circolare emanata dal neo ministro Berlinguer, alcuni aspetti dell'epistemologia.

La quantità e la qualità dei temi affrontati durante il corso basterebbe per far riflettere sulla competenza richiesta ad un insegnante che nel caso specifico, di scuola elementare e materna, ha ricevuto la formazione iniziale di "ben" quattro anni... "tanto i discenti sono piccoli!" (permettetemi questo piccolo sfogo).

Credo che almeno alcuni di questi argomenti possano suscitare la curiosità di insegnanti attenti a ciò che succede in campo psico/pedagogico.

Riserviamo perciò l'approfondimento di almeno alcuni dei temi succitati ad altri momenti, magari sulle pagine di questa stessa rivista.

Ed ora passiamo ad un'azione di sintesi: che cosa abbiamo imparato?

Significativi alcuni interventi:

- la geometria non è solo misura della lunghezza, della superficie e del volume, ma un complesso di geometrie, classificabili secondo trasformazioni e invarianti: topologia e geometrie gradualmente più complesse: affine, simile, euclidea, ecc;

- la topologia avvicina i diversi ordini di scuola; ben si sono ritrovati in questo contesto gli insegnanti della scuola materna;

- la didattica deve essere in funzione della costruzione dei concetti;

- i concetti non si insegnano;

- è necessario che gli insegnanti conoscano bene le mappe disciplinari (anche se è un po' duro all'inizio immergersi in campi che ci sembrano distanti dal nostro agire in classe): infatti solo padroneggiandole si riesce a coglierne tutte le implicazioni;

- il "perdere tempo" in momenti di didattica impostati sulla ricerca/scoperta da parte degli alunni ce ne farà guadagnare in seguito. Infine durante un corso per insegnanti non poteva mancare la messa in comune di alcune esperienze significative, svolte in classe durante l'anno scolastico appena passato, da parte di "colleghe generose" che ne hanno capito la grande importanza e che hanno raccolto l'invito a comunicare, a lanciare stimoli e a riceverne a loro volta dai presenti.

Al termine del corso un po' di "sana confusione": dove trovo la fotocopia, ... e quell'articolo è apparso su... la circolare dov'è? ... prepariamo la rete... ci vediamo domani ...

Ma come ben dice l'adagio "Se son rose fioriranno".